

Breve presentazione dei singoli brani suonati a Varazze il 2 giugno 2010 dalla Fanfara dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, Sez. Aldo Marzi Firenze

BERSAGLIERE ROMANO

La canzone di autore ignoto, nata nei reparti bersaglieri di stanza in Roma, è stata tramandata di generazione in generazione. Il Maestro Leandro Bertuzzo (capofanfara del terzo reggimento) ha provveduto a farne per la prima volta una stesura musicale.

BERSAGLIERI IN AFRICA

Questa musica, di Giuseppe Treglia, ha voluto onorare i Caduti dei fatti d'armi avvenuti in Africa, dalla Libia 1911 all'Africa Settentrionale 1942. Essa esprime l'accorato dolore di tutti i bersaglieri, verso gli sfortunati compagni d'arme. A testimonianza del sacrificio del 7° reggimento, durante la battaglia di El Alamein, oggi su quella sabbia bagnata dal sangue di tanti bersaglieri, c'è una targa che recita: "MANCO' LA FORTUNA, NON IL VALORE"

CUOR DI BERSAGLIERE

Questa composizione, parole e musica, sono del maestro Leandro bertuzzo, il quale ne ha composta anche una versione per tromba solista. A ricordo dell'amico sottotenente Riccardo Lo Russo, reduce dalla Russia, con il terzo RGT, l'autore decise di dedicare a lui e a tutti i Bersaglieri che hanno combattuto sul fronte Russo, volendo così onorare i loro caduti.

E' BERSAGLIERE

Napoli, città canora per antonomasia, ha sempre ospitato un reparto di bersaglieri, in modo particolare il 1° rgt. Musicata da Edoardo Di Capua e scritta in schietto idioma napoletano da Pietro Cinquegrana, la sua prima edizione risale al 1930. E' una canzone vivace, molto suonata per la sua facile esecuzione. Gli autori, nel comporla, hanno inserito un intero ritornello già esistente ed appartenente ai primi trombettieri di La Marmora.

ELISABETTA

Nel 1975 in casa del Capofanfara LUIGI IMELIO, nacque Elisabetta, rendendolo felicemente nonno. "Nonno Gino" volle festeggiare il lieto evento componendo questo brano.

FLIK-FLOK

Questo brano è la musica dei bersaglieri più conosciuta in Italia e all'estero. L'incalzare brioso e travolgente di questa marcia, dà la netta sensazione della prorompente giovinezza del bersagliere. In questo motivo c'è tutta l'apoteosi risorgimentale e i versi puntualizzano le tappe della sua storia, racchiudendo in

se la preposizione di La Marmora per il suo bersagliere, come lui stesso lo ha sognato e poi disegnato. Il Maestro Pietro Luigi Hertel nel 1862, lo presentò alla Scala di Milano inserito nel famoso ballo "Fantastico" del coreografo Filippo Taglioni. Il brano musicale aveva il titolo originario: "Galop finale dei Bersaglieri", prese poi il nome di FLIK-FLOK

IL COLONNELLO

Il Terzo Battaglione Bersaglieri, appartenente al Terzo Reggimento, il 17 Agosto del 1948 si staccò dal suo reggimento e si trasferì a Pordenone, dando vita all'Ottavo Reggimento Bersaglieri, "IL GRANDE OTTAVO". Con esso fu trasferito anche il maresciallo Luigi IMELIO, autore di questa musica. Il titolo di questa canzone parla da solo, è un omaggio al colonnello, comandante di sempre.

IL MIO AMORE E' UN BERSAGLIERE

E' una divertente canzone composta dal maestro Olivieri su testo di Nisa edita nel 1941. La sua massima diffusione, però, avvenne presso tutti i reggimenti bersaglieri nel secondo dopoguerra. L'elaborazione per fanfara fu curata, come tante altre, dal maestro Leandro Bertuzzo capofanfara del 3° rgt. Bersaglieri.

LA LEGGENDA DEL PIAVE

I versi di questo Inno possono considerarsi una cronistoria di tutte le vicende della grande guerra '15-'18. L'autore, Giovanni Gaeta (conosciuto con lo pseudonimo di E.A. Mario), con l'aiuto di un maestro armonizzatore, Vincenzo Cuomo, in queste parole, ora tragiche, ora esaltanti, ha racchiuso le fasi salienti ed i sentimenti di tutto un popolo, suggeriti dalle richieste dei soldati, nel giorno della tragedia di Caporetto.

L'opera fu completata tra il 4 e l'11 novembre 1918.

IL REGGIMENTO DI PAPA'

E' una bella composizione, (musica di Pedro Fuentes e parole di Mario Valabrega) che fu elaborata nel 1940 quando gli autori, appartenenti al 4° rgt., si trovavano sul fronte greco-albanese. E' una canzone che esprime il senso di continuità degli ideali di Patria che, nei momenti più bui di una Nazione, contribuiscono a mobilitarne le energie migliori, attraverso la fede che ogni padre ha saputo trasfondere nell'animo del figlio.

IL SILENZIO F.O.

Nelle nostre presentazioni abbiamo voluto evitare gli aspetti più tristi e sconvolgenti, ponendo l'accento sull'entusiasmo e l'allegria anche nei momenti più bui che animarono i nostri bersaglieri, apprezzati ancora oggi e presenti su molti fronti come soldati di pace. Ma noi non dimentichiamo i nostri caduti. Ad

essi e ai Caduti di tutte le Patrie e di tutti i tempi, a quanti giacciono nei cimiteri di guerra e a quanti, ancor oggi dispersi, attendono invano un fiore e una preghiera, dedichiamo il SILENZIO FUORI ORDINANZA.

INNO DI MAMELI

Conosciuto come "Fratelli d'Italia", questo inno, composto da Goffredo Mameli e dal Maestro genovese Michele Navarro, fu cantato da tutti i combattenti, per l'Unità d'Italia durante il Risorgimento e nel corso del primo conflitto mondiale. Fu adottato quale Inno Nazionale della Repubblica Italiana al termine della seconda guerra mondiale, dopo la caduta della monarchia.

LA CARETTIANA

E' un omaggio del maestro Leandro Bertuzzo al glorioso Comandante del Terzo reggimento bersaglieri: il Colonnello AMINTO CARETTO, Medaglia d'Oro in Russia. Per una volta i bersaglieri rinunciano al caratteristico impeto per esprimere, con toni lirici i loro profondi sentimenti di attaccamento e fedeltà al Comandante, al Reggimento ed alla PATRIA.

LA RICCIOLINA

E' una delle canzoni che i Bersaglieri non possono fare a meno di intonare in qualsiasi circostanza. Il Capofanfara del Sesto reggimento, Maresciallo Maggiore Carlo Bitondi, la compose negli anni della Prima Guerra Mondiale, forse ispirandosi ad una storia d'amore tra un Bersagliere ed una giovane ragazza friulana.

LA VARIATA DEL BERSAGLIERE

Questo stupendo pezzo, cavallo di battaglia di ogni fanfara, mette in evidenza l'abilità e l'estro musicale della tromba solista, alla quale si unisce il controcanto dei baritoni che dialogano, con le trombe con una tale potenza da far venire i brividi. Tromba solista.

MARCIA CANNONE

Le trincee del Carso e primo scontro a fuoco dei bersaglieri sul Monte Nero. Trincee, camminamenti, baionette, granate; tra il fumo, le fiamme ed i colpi di cannone è nata questa canzone. Autore il capofanfara Giuseppe TREGLIA, comandante dei trombettieri del Dodicesimo Reggimento.

MARCIA D'ORDINANZA

Questa musica è uno dei più antichi brani dei bersaglieri. Risale addirittura al 1838, sempre in brevi ritornelli, staccati, per trombettieri. Sin dal "Battesimo del Fuoco", Epopea del Risorgimento, Prima Guerra d'Indipendenza. Il brano fu suonato con il ritmo della corsa (180 passi al

minuto), a Goito, Governòlo, Rivoli, Cava Manara ed infine Novara. I bersaglieri, da sempre, rendono gli onori alle autorità con questa marcia in sostituzione dell'Inno Nazionale.

PASSO DI CORSA

E' uno dei più antichi brani musicali, di autore sconosciuto, vera essenza della tradizione più pura del bersaglierismo. Racchiude in se tutta la dottrina fondamentale di La Marmora: "Presto e bene"!

LA CANZONE DEL BERSAGLIERE PIUME BACIATEMI

E' un brano musicale scritto interamente dal Tenente Arturo Spigaroli, morto eroicamente ad Oslavia con il grado di Colonnello. Questo canto, in onore del piumetto, è la più bella espressione dei bersaglieri che hanno cambiato il titolo originale, "La Canzone del Bersagliere", in "Piume Baciatiemi"; ritrovando, nel palpito delle piume, la passione per la Patria che scorre veloce come la vena della vita.

VENT'ANNI ALLEGREMENTE

Lo scoppio della seconda guerra mondiale vede i reggimenti bersaglieri trasformati, da poco, (esattamente dal 1936) in ciclisti. Scritta dai marescialli Cataldo e Cozzi, questa è una canzone allegra e vivace, caratterizzata da un ritmo veloce che ben si adatta a questo nuovo mezzo, adottato dai fanti piumati.